

PULSATILLA.

A

QVERCIA



**PULSATILLA** Cielotium, superatque venena,  
Calfacit eximie, desiccatur ordine quarto,  
Attrahit, incidit, arceat contagia pestis,  
Digerit, expurgat, exulcerat, excitat atque  
Sudorem, vlceribus confert, tum vulnera sanat.

**NOMI.** Lat. Pulsatilla. Ital. Pulsatilla. Ted. Ruchen  
schel.

**FORMA.** Nasce nell'uscir di terra con frondi del tutto hirsute minutamente intagliate, & così valorosamente acute; che non altrimenti vescicano la pelle, che si facciano quelle della stammola, & del ranoncolo. Il fiore, il quale tien forma di stelle, esce da terra la prima vera avanti alle frondi, tutto per intorno parimente hirsuto, di colore di scutissima porpora; nel cui ombilico sono alcuni fioretti gialli, simili a quelli che nascono nelle rose, in mezzo a i quali si vede vn picciolo fiocchetto, come di porpora seta. Sotto al fiore intorno al fusto è similmente vn fiocco, come di bigia, & sottilissima piuma. Resta dopò al disfiore nella sommità del fusto, vn fiocco tondo, & canuto di sottilissimi capelli, della grossezza d'vna noce. Produce le radici per il più lunghe duo palmi, slesse per lungo, quasi del tutto simili nella forma, & nel sapore a quelle della carlina, più tosto dolcetto, che acuto.

**LOCO.** Nasce in luoghi incolti, aridi, & sassosi.

**QUALITA'.** Le foglie, i fusti, & i fiori, essendo acutissimi al gusto, sono calidi, & secchi nel terzo grado, sono incisivi, affottigliativi, attrattivi, digestivi, & spurgativi, & esulcerativi: ma la radice non è molto lontana dal temperamento.

**VIRTU' Di dentro.** La radice vale marauigliosamente contra la peste, & contra i veleni mortiferi, & contra i morsi de gli animali velenosi, beuendosi al peso di duo dramme con vino, per il che si mette vtilmente ne gli antidoti, che si fanno contra veleno. L'ACQUA stillata dalle foglie, prouoca beuuta il sudore.

**VIRTU' Di fuori.** L'ACQUA lambiccata dalle foglie, sana le ferite.



B

**Desiccatur QVERCVS**, renum minuitque lapillos,  
Astringit, cohibetque vreri muliebria & alba  
Profusiva, & pollet contraque venena, febreisque  
Pestiferas: siflut iccoris fluxusque, leuatque  
Ventriculi ardores, scabieique vlcera sanat:  
Sanguinis & cictio, dysentericisque medetur,  
Caliacisque simul: glandes genitalia sanant  
Vlcera, & vrinam emittunt, profuntque veneno  
Morsibus insectis: simul inflammataque mulcent.

**NOMI.** Gre. Δρὸς. Lat. Quercus. Ita. Quercia, & Cer  
qua. Arab. Chullet, Huilet & Belut. Germ. Eyehbaum.  
Spag. Robre. Fran. Chesne.

**SPECIE.** Ritrouansi diuerse specie di quercie.

**FORMA.** Produce le foglie lunghe, ferme, robuste, per intorno intagliate: fa il fusto grosso, la scorza ruvida, & scabrosa: la quale ne i rami è più liscia. La materia dell'albero è robusta, onde è chiamata rouere, dura, graue, densa: & ferma. E' pianta glandifera, & oltre alle ghiande, produce molte altre cose. Imperoche ella genera, vna picciola, & l'altra nera, & ragnosa, genera ancora vna altra cosa simile alle more, ma molto dura, & malagenolissima da rompere; benchè rare volte si ritroui; A poco di vn'altra cosa simile al membro virile: la quale crescendo alla perfezione, genera nella parte superiore, vna durezza pertugiata, simile alla testa di vn toro, in cui è dentro vn certo che, simile ad vn nocciolo di oliua. Produce ancora quello, che alcuni chiamano pelo. Questo è vna pallottola, più dura d'vn nocciuolo, tutta circondata da certa lana morbida: la quale vsano per i lucignoli delle lucerne: percioche brucia ella ageuolmente & bene, come la galla nera. Produce parimente vn'altra capigliata pallottola, ma inutile. Questa nella primavera toccando si, ò gustandosi, imbratta d'vn certo succo, come mele. Fa oltre a cio tra le concauità de i rami alcune pillole, senza picciolo; ma concaue, oue elle seggono. Et queste sono vnuerualmente comuni, a tutte le quercie, & di diuersi colori. Imperoche alcune emintei concauità biancheggiano,

Q. o. eramente sono variate da nere macchie. Genera ancora una picciola pietra rossa; ma rare volte. Produce oltre di questo un'altra pilola più rara, di foglie raccolte in se stesse, lunghe, & stacciate. Sopra le foglie poi fa un'altra pilola bianca, & acquosa, mentre che è tenera & fresca, laquale ha ancora alle volte dentro a se mosche, & crescendo honestamente s'indura, come le galle picciole lisce. Nascono ancora attorno alle quercie, & alle radici, i fonghi, & nei rami il vischio.

Loco. Nasce quasi per tutte le selue.

QUALITÀ. Tutte le parti della quercia, hanno virtù costrettiva. Ma più di tutte quella sottile cartilagine, che appresso al legno si ritrova sotto alla cortecchia del tronco: & parimente quella più sottile, che nasce sotto il guscio delle ghiande, che veste la sostanza del frutto. Dilecca la quercia, altringe, & alquanto riscalda: & le foglie disseccano valorosissimamente & costringono.

VIRTÙ. Di dentro. Le frondi, & la scorza mezzana della quercia, cotte nel vino, & beute, fermano tutti i flussi del ventre, i mestruj, & la gonorrhoea. L'ACQUA stillata dalle frondi tenere, vale alle medesime cose, sana beuuta i flussi epatici, rompe le pietre nelle reni, & cura i flussi bianchi delle Donne. Dassi medesimamente a bere con giouamento manifesto, ai disenterici, & nelli spunti del sangue. Non mancano, chi la diano nelle febri pestilentiali, per valer ella non poco contra i veleni, & gioua a quelli che urinano sangue, & hanno vlcere negli intestini. Le pillole sue capigliose similia i ricci de i castagni, secche, & trite in poluere, sono efficacissimo rimedio contra i flussi, del corpo, massime beute con la detta acqua, o vero con rosso d'ouo al peso d'una dramma la sera, la mattina, & a mezzo giorno. Le ghiande trite, & beute giouano a i morsi de i velenosi animali, & a coloro, che hanno preso il veleno, ouero hanno beuto le cantere: onde orinano poi sangue. La poluere delle medesime ghiande beuta, gioua al male della pietra. Mangiate le ghiande ne i cibi, fanno dolere il capo, & generano le ventosità, ilche fanno meno quelle, che si ritrovano nel gozzo delle palombe saluatiche arrostitite. La decoctione di dette ghiande, & de i gusci loro, beuta con latte di vacca, vale contra il colico.

VIRTÙ. Di fuori. Gli antichi, prima che si ritrovasse le biade, viueuano di ghiande. Le foglie della quercia fresche, peste, & applicate, sono vili alle ferite; & cotte nell'acqua le mondificano. Fenne le foglie fresche sopra la lingua, curano gli ardori dello stomacho. L'acqua piouana, che resta nelle concavità delle quercie vecchie, sana lauandose, la rogna vicerata. La pellicina sotto del guscio delle ghiande, mettesi trita ne i pessoli de i luoghi secreti delle donne per ristagnare i loro flussi. Le ghiande peste con graecia di porco salata, si congiungono alle malefiche durezza, & vlcere maligne. Le foglie tenere, & rossigne, cotte in buon vin vecchio, & facendone la uanda tepida, mitiga i dolori de i denti, che da frigide affezioni procedono, & giouano parimente alle gengiue infiammate & guaste, & ancora all' vlcere fardide, & infiammationi delle parti secretae de gli huomini & delle donne.



RADICE.



Calfacio. HORTENSIS. RAPHANYS, tussiqua medetur,  
 Digerit incidit, aperit, confert que lieni,  
 Serpentum contraque ielus, contraque venenum  
 Fungorum confert, lotiumque & menstrua pellit.  
 Tboraci & prodest; vultum hyrtagine purgat,  
 Subuenit atque egre patientibus auribus atque  
 Elyct hic sonitum: venter em stimulat quo, lapillos  
 Committit, pellitque: cibi praesumptus & idem  
 Vota ciet, vomitusque mouet yctus, graue olentes  
 Ac status gignit: aciem quoque sensibus addit:  
 Ante epulas prodest, sed post nocet: ipse pilisque  
 Replet alopecias: expurgat is ictericoisque.

NO MI. Gre. Ραφαν. Lat. Raphanus, & Radix.  
 Ital. Rafano, & radice. Arab. Fugel, & feziel. Ger.  
 Rettich. Spag. Rauano, & rauanillo. Fran. Retsort.  
 SPETIE. Ritrouaene di due sorti, cioè domestica,  
 & saluatica, la prima chiamata radice, & la seconda ra-  
 moraccia.

FORMA. Fa le foglie simili al napa, & più strette,  
 che quelle delle rape, & parimente più ruide, & più pe-  
 lose; il gambo tondo, il fior bianco, & le silique gonfie,  
 acute in cima quattro volte maggiori di quelle delle ra-  
 pe; in cui è deniro il seme tondo, rosso, & maggiore, che  
 di rape, & di nagoni, & parimente più duro, & più atti-  
 to. Varia nelle radici: imperoche alcuni la producono  
 lunga, dritta bianca, non molto più grossa di un pollice,  
 tenera, & mediocrementemente acuta: la quale è la più stimata.  
 Sono ancora differenti nel colore le radici per esser uene  
 di più & meno bianche.

Loco. La domestica si semina ne gli horti, & ne i  
 Campi.

QUALITÀ. La radice è calda nel terzo grado, &  
 secca nel secondo. E' digestiua, aperitiua, prouocati-  
 ua,